

## BRESCIA E PROVINCIA

# Poste annuncia e promette: «Emergenza finita Non si ripeterà»

Ieri al Pirellino il Tavolo provinciale istituito dalla Regione per valutare i disservizi nella consegna

## La situazione

Enrico Mirani  
e.mirani@giornaledibrescia.it

«Abbiamo mantenuto la promessa: la distribuzione della posta, in città e provincia, è tornata normale. Le giacenze sono state smaltite, l'ordinario viene consegnato con regolarità». Ad affermarlo è Gabriele Marocchi, responsabile del recapito in Lombardia, che ieri ha partecipato al Tavolo Poste convocato nella sede bresciana della Regione, in via Dalmazia. Nell'incontro precedente, agli inizi del mese, i responsabili della società si erano impegnati a cancellare in un paio di settimane i disservizi registrati da dicembre in poi. L'assunzione straordinaria di personale a tempo determinato è stata determinante: 31 portalettere, 10 specificamente adibiti alla «camera stagna», ossia allo smaltimento dell'arretrato. Al Pirellino, oltre a Marocchi, erano pre-

sentiti gli assessori regionali Mauro Parolini e Viviana Beccolossi, i consiglieri Fabio Rolli, Fabio Fanetti e Michele Busi, l'assessore in Loggia Valter Muchetti, il vice presidente della Provincia, Andrea Ratti, il direttore dell'Acb Veronica Zampedini, i rappresentanti delle Ats di Brescia e delle Asst del Garda e della Valcamonica. Presenze tutt'altro che casuali, queste ultime.

**Screening.** Uno dei principali disagi registrati dagli utenti hanno riguardato la consegna degli avvisi di screening, dei referti, delle convocazioni per i vaccini. Moltissimi quelli arrivati in ritardo, con i conseguenti problemi (e costi) per i cittadini e le strutture sanitarie. I rappresentanti di Ats e Asst hanno rimarcato il disservizio, per altro di fronte ad onerosi contratti fra le Poste, l'As (che spende 850mila euro) e il Civile (2 milioni) proprio per la consegna di centinaia di migliaia di avvisi.

«Non saranno più tollerati ritardi e inefficienze», dice a questo proposito Rolli, presidente della Commissione sanità della Regione. «Durante l'incontro ho ribadito la necessità di creare una corsia preferenziale per la corrispondenza sanitaria, anche nei momenti di emergenza. La posta in gioco è la salute dei cittadini».

**L'azienda.** Marocchi ammette che «una situazione critica come quella registrata nel Bresciano non mi era mai capitata». Ribadisce le ragioni sempre addotte dall'azienda: «Il boom dei pacchi dell'e-commerce dall'estero e l'introdu-

**Molti gli utenti che hanno ricevuto in ritardo gli avvisi degli screening e per i vaccini**

zione del nuovo modello di recapito a giorni alterni prima di Natale». Secondo Marocchi l'emergenza non si ripeterà. «Ci stiamo attrezzando per potenziare le reti industriale ed essere pronti, dalla fine dell'estate, ad affrontare i picchi di arrivo dei pacchi». Quanto al modello di recapito, «il personale ha dovuto reimpostare il lavoro, ci voleva tempo per riacquistare la connessione fra i portalettere e il territorio. Purtroppo la novità è caduta nel momento meno opportuno, nel periodo natalizio». Marocchi, tuttavia, rivendica la funzionalità della scelta, «anche in una città popo-



Al lavoro. Due portalettere nel centro di smistamento di Brescia in via Togni

sa e piena di attività come Brescia». Secondo il responsabile, «con l'aggiunta di una zona in più e la revisione dei carichi di lavoro all'interno delle altre zone le cose funzioneranno bene». L'impegno «è mantenere costante il livello di qualità del servizio. Siamo sempre disponibili al dialogo».

Il Tavolo resta aperto. L'assessore Parolini è soddisfatto: «Poste ha mantenuto fede agli impegni, risolvendo i problemi più gravi. La situazione di emergenza, ci è stato detto, è stata superata». Una notizia importante «per il nostro territorio e per le nostre imprese a cui i ritardi nella consegna di documenti bancari o contabili stavano producendo preoccupanti conseguenze». //

## I portalettere scettici: «Bisogna aggiungere nuove zone di recapito»

«È vero, le giacenze di gennaio e febbraio sono state quasi del tutto smaltite, ma quando non ci saranno più i trimestrali il problema di riproporrà». A parlare è un portalettere della città, che aggiunge: «Se a Brescia non verranno aggiunte almeno sei nuove zone si ricomincerà presto con le giacenze». Insiste nel sottolineare quello che per i portalettere è il nodo della vicenda: «Il recapito a giorni alterni non funziona. La pensiamo tutti così». Ieri, al Tavolo provinciale, ha

partecipato anche l'Associazione Comuni Bresciani, che ha presentato il dossier sulle lamentele ricevute dai sindaci di Brescia, Nave, Caino, Rudiano, Capriolo, Desenzano, Bovezzo, Castegnato, Corzano, Vallo e Flero. Non solo ritardi nella consegna, ma anche corrispondenza lasciata nei cassonetti e nei cestini dei rifiuti (a Corzano) o recapitata agli indirizzi sbagliati. Senza parlare dei «resi», posta che torna indietro perché il destinatario (esistente) risulta sconosciuto alle Pt.